



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 44/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 24 Novembre

34^a del Tempo Ordinario

“Sopra di lui c’era anche una scritta: Costui è il re dei Giudei”

Ore 10.30: Durante la Messa

presentazione dei neo comunicandi

Ore 16.00: Concelebrazione presieduta dall’Arcivescovo
in Duomo a conclusione dell’anno della Fede

Sabato 30 Novembre

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 18.00: Prove del coro

Domenica 1 Dicembre

1^a di Avvento

“Vegliate perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà”

Ore 10.30: S. Messa animata dai bambini di Quinta Elementare

Ore 17.30: Concerto con canti natalizi
della tradizione italiana, friulana e ucraina

**Vogliamo iniziare l’Avvento, tempo di preparazione gioiosa
alla festa del Natale del Signore, con il**

CONCERTO “DE NATIVITATE DOMINI”

Domenica 1 dicembre, ore 16.30

Chiesa della B.V. del Carmine

Canti natalizi della tradizione ucraina, italiana e friulana

con la partecipazione dei

Cantori del Friuli

Coro “Concordia” dell’Associazione culturale “Ucraina-Friuli”

Coro “Voci bianche” della scuola elementare di Anduins

VI ASPETTIAMO!

Conclusione dell'Anno della Fede. Questa domenica pomeriggio, l'Arcivescovo ha invitato tutti i fratelli e le sorelle della Diocesi a trovarsi insieme in Duomo alle ore 16 per una Santa Messa, durante la quale, così scrive nella lettera-invito, "Rinnoveremo assieme la professione della nostra fede e ringrazieremo il Signore Gesù per i frutti che l'Anno della fede ha prodotto in noi e in mezzo a noi. Sentendoci ben fondati sulla roccia della fede di Pietro, ci avvieremo a vivere l'Anno della speranza per il quale ho già consegnato la mia Lettera pastorale "Cristo nostra speranza".

Le Medie con l'Arcivescovo. Domenica prossima 1 dicembre, alle ore 16 in Duomo, c'è un grande appuntamento per i ragazzi delle medie di tutta la Diocesi. Si tratta di un momento di preghiera con il nostro Vescovo Andrea Bruno per cominciare col "piede giusto" il tempo di Avvento che ci prepara al Natale. A seguire merenda per tutti e giochi sui passi di san Luigi Scrosoppi presso la Comunità delle Suore della provvidenza (via Scrosoppi 13) fino alle 19. L'appuntamento per i ragazzi del Carmine, accompagnati dai catechisti suor Francesca e Luciano, è nel cortile dell'Oratorio alle 15.30 per camminare insieme verso il Duomo. Un invito ai genitori perché favoriscano la partecipazione dei loro figli a questa bella esperienza.

Confessioni individuali. Padre Luigi Malamocco è a disposizione per il sacramento del Perdono ogni sera una mezz'ora prima della Messa feriale delle 18.30 nella saletta accanto alla Cappella di San Giuseppe. Lo ringraziamo per questo suo prezioso servizio di amministratore della misericordia di Dio.

Animazione delle messe di Avvento. Anche quest'anno i bambini delle Elementari saranno presenti alla Messa delle 10.30 per il rito dell'accensione della Corona dell'Avvento e per la spiegazione del vangelo con un cartellone e riflessioni preparati a catechismo. Ci sembra bello riproporre questa esperienza per l'entusiasmo ed il coinvolgimento con cui la vivono i bambini e perché i loro pensieri, semplici ma profondi, riescono a far riflettere e a toccare il cuore anche degli adulti. Invitiamo i genitori a favorire la partecipazione dei figli a queste celebrazioni e a venire con loro la domenica in chiesa, anche come preparazione familiare al Natale del Signore, che torna ancora per ridarci la vita, la gioia, l'amore.

Il Vangelo della Domenica (Lc 23, 35-43)

«In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».



Gli israeliti attendevano un re potente che avrebbe umiliato i nemici e instaurato un regno eterno e universale. La risposta di Dio alle loro aspettative è Gesù inchiodato alla croce. È l'opposto della regalità immaginata dagli uomini: nessun potere se non quello del servizio, nessun trionfo se non quello dell'amore che ama, perdona, salva. Luca descrive la regalità di Gesù focalizzando l'attenzione su alcuni particolari. Sotto la croce stanno il popolo, i capi, i soldati. Il popolo è muto e perplesso: è così che Luca vuole far capire che il popolo non ha responsabilità nella morte di Gesù perché segue guide cieche. I capi sono gli unici responsabili, le guide cieche che non sanno riconoscere in Gesù il Messia e lo provocano a salvare se stesso scendendo dalla croce. Gesù non può farlo per non tradire la sua missione di rivelare al mondo il vero volto di Dio che ama tutti, perdona sempre, serve e salva l'uomo. I soldati hanno smarrito tutti i sentimenti umani, perciò collaborano all'ingiustizia e alla violenza sui più deboli. Nel riportare la scritta sopra il capo di Gesù, Luca rivolge ai cristiani l'invito a contemplare il vero re scelto da Dio: colui che accetta l'umiliazione e dà gloria a Dio nel servire il povero. Con Gesù sono crocifissi due malfattori: uno lo insulta, l'altro lo identifica come Messia e gli si affida vicino alla morte. In quel malfattore è riflesso ogni uomo che ha compiuto scelte sbagliate e attende di essere riconosciuto come persona. Gesù re sulla croce è di certo un re difficile da accettare perché distrugge l'idea umana di un Dio potente e vendicatore, perché esige il cambiamento radicale del modo di vivere: il potere è sostituito dal servizio, la vendetta dal perdono, l'egoismo dall'amore gratuito e senza limiti. Solo così nel momento del giudizio finale i nostri occhi sapranno riconoscere che Dio è amore infinito, più grande del nostro cuore.

Preghiera

*Tu non ci hai promesso, Gesù,
una vita tranquilla,
immune da sofferenze,
da persecuzioni, da ostacoli.
Tu sei stato chiaro:
essere tuoi discepoli,
stare dalla tua parte,
significa andare incontro
a sospetti e pregiudizi,
a condanne e soprusi.*

*Ci sono dunque passaggi dolorosi
da attraversare senza scoraggiarsi,
prove terribili da affrontare
senza perdersi d'animo,
lacerazioni profonde da accettare
anche se toccano le fibre più segrete
degli affetti, dei legami di sangue.*

*Del resto anche tu, Gesù,
non ti sei sottratto
ad una condanna ingiusta,
ad una morte terribile.
Sei rimasto fedele al Padre
anche quando tutti ti hanno abbandonato,
hai messo la tua esistenza nelle sue mani
andando fino in fondo, senza ripensamenti.*

*È la prova ineluttabile
che attraversa la nostra avventura,
ma è un percorso di morte
che sfocia nella risurrezione.
Il nuovo non viene alla luce
se non fra le doglie di un parto:
chi si sottrae a questo gorgo oscuro
non entrerà nel giorno senza tramonto.*